



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE I - AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI
COMMISSIONE III - BILANCIO**

SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 2020

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Putti Paolo.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Lunati Liliana.

Ha redatto il verbale la Ditta Live S.r.l.

Alle ore 14:41 sono presenti i Commissari:

16	Amorfini Maurizio
5	Anzalone Stefano
17	Ariotti Fabio
24	Avvenente Mauro
18	Bernini Stefano
26	Bruccoleri Mariajose'
21	Campanella Alberto
22	Cassibba Carmelo
23	Ceraudo Fabio
19	Costa Stefano
9	Crivello Giovanni Antonio
7	De Benedictis Francesco
10	Fontana Lorella
11	Gambino Antonino
15	Giordano Stefano
8	Grillo Guido
25	Immordino Giuseppe
12	Mascia Mario
28	Ottonello Vittorio
1	Pandolfo Alberto
3	Pignone Enrico
13	Pirondini Luca
4	Putti Paolo
2	Salemi Pietro
27	Santi Ubaldo
20	Terrile Alessandro Luigi



COMUNE DI GENOVA

14	Vacalebre Valeriano
6	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Lauro Lilli
2	Rossetti Maria Rosa
3	Rossi Davide

Assessori:

1	Garassino Stefano
2	Piciocchi Pietro

Sono presenti:

Dott.ssa Ferrera (Direz. Segr. Gen. e Org. Ist.); Dott.ssa Corniola (P.M.); Dott. Pasini (Direttore Municipio I Centro - Est; Direttore Municipio VIII Medio Levante); Dott.ssa Lauro (Consigliere Delegato)

PUTTI (Presidente)

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

Ricorda che l'ordine del giorno è relativo alla Delibera Proposta Giunta al Consiglio n. 9 del 15/01/2020 - Proposta n. 7 del 30/01/2020: DOCUMENTI PREVISIONALI PROGRAMMATICI 2020/2022.

Benvenuti a tutti i commissari. Passo la parola all'Assessore Garassino per una breve presentazione delle proprie linee del DUP.

GARASSINO (Assessore alla Sicurezza, Polizia Locale, Immigrazione, Centro Storico)

Grazie, Presidente. Gli aspetti più tecnici per quanto riguarda il bilancio della Polizia Locale poi li facciamo trattare dai nostri tecnici. Io volevo più che altro fare un cappello su quelle che sono le direttive su cui ci stiamo muovendo, soprattutto per quello che sarà il 2020-2022, a parte i concorsi che verranno messi in piedi per riportare i livelli, considerando che ci sarà una fuoriuscita tra il 2020 e il 2021 – un po' per "quota cento", un po' anche per limiti di età – di personale, è chiaro che andremo con nuove leve a riequilibrare questo. Poi l'investimento sui mezzi, che è stato fatto e che faremo, ha già visto circa il 50% del parco macchine rinnovato, e ne aveva bisogno perché c'erano auto di circa trent'anni che giravano ancora; quindi anche per un discorso di migliore qualità lavorativa degli agenti stessi e di miglior sicurezza è chiaro che era una cosa da fare.

A luglio avremo già l'Unità Cinofila operativa, che ci darà una mano specialmente per quei quartieri difficili come il centro storico o Sampierdarena, dove lo spaccio in modo particolare è molto elevato, per fare anche delle operazioni in autonomia rispetto alla Polizia di Stato e ai Carabinieri, per migliorare ancora il controllo del territorio, che è una delle cose, sul micro-spaccio, che ci chiedono spesso i residenti. Poi ci sono tutti i progetti fatti ed elaborati grazie anche ai bandi con il Ministero degli Interni, tra cui la seconda fase di Sottoripa; le Telecamere 101 sono già andate a bando e le 38 di "Scuole sicure", quindi nei quattro quartieri con il più alto numero di reati



COMUNE DI GENOVA

predatori vedremo l'installazione di queste 101 telecamere, più le altre 38 davanti agli istituti scolastici superiori di Genova, naturalmente per monitorare e ridurre quelle che sono le possibilità di spaccio davanti alle scuole.

Poi ci sono altri progetti, come la riqualificazione dei Giardini Baltimora, il progetto sulle truffe agli anziani, che vedrà giusto mercoledì la conferenza stampa, in cui abbiamo preparato un utile opuscolo da distribuire sia in tutti i Distretti che nei Municipi, che con dei gazebo comprati apposta, i giorni di mercato, per sensibilizzare la popolazione spesso anziana, con una specie di vademecum che abbiamo preparato, dove vengono spiegati i modi più facili con cui i truffatori cercano di truffare gli anziani.

Poi, il rifacimento della sala operativa del COA, che ne aveva bisogno, in quanto più di vent'anni fa era stata fatta e adesso, con l'implementazione delle telecamere da circa 180 a quasi 700, che vedranno come dato finale entro il 2020 il numero raggiunto, è chiaro che abbiamo bisogno di una sala operativa sicuramente più performante e, oltre tutto, capace non solo di ricevere i dati, ma anche di avere una visualizzazione migliore, visto il grande aumento di telecamere collegate al circuito "Genova città sicura"; una sala di formazione, che sarà utile anche per tutte le Polizie locali della Liguria, e una sala di poligono virtuale, che ha il vantaggio di poter simulare quello che si fa in un poligono vero, senza utilizzare ovviamente proiettili e dando la possibilità di allenarsi al tiro, senza naturalmente abbandonare quello che da contratto prevede una volta l'anno di andare al poligono a sparare nel vero poligono, però c'è la possibilità di allenarsi con questo poligono virtuale. C'è solo un'altra città in Italia ad averlo, quindi siamo la seconda città in Italia ad averlo messo a disposizione anche per altre Polizie locali della Liguria, nel caso che ne avessero bisogno.

Quindi ci stiamo muovendo su un sacco di direttrici molto importanti, da una parte per rinnovare quello che è il Corpo di Polizia Locale, anche con l'acquisto di materiale tecnologico, un nuovo scanner che servirà per l'identificazione, un miglioramento tecnologico per l'Ufficio dei falsi documentali, tutta una serie di attrezzature anche tecnologiche che aiuteranno di molto le indagini e porteranno la nostra Polizia Locale a essere tra le migliori d'Italia, anche per un investimento molto oculato, da una parte, ma importante per il miglioramento tecnologico e di formazione degli agenti stessi, cosa di nuovo molto importante, che era stata ovviamente, per cause di forza maggiore, un po' rallentata dopo il crollo del Ponte Morandi. Ora si è ripreso di nuovo a mettere a sistema tutte le varie giornate di formazione per il personale, che sono importantissime. Così come l'acquisto di dotazioni in modo tale da dare una sicurezza maggiore agli agenti, soprattutto a quelli che sono esposti, essendo in prima linea sul territorio, ad aver bisogno anche dal punto di vista delle attrezzature di abbigliamento di poter lavorare in tutta sicurezza.

Io mi fermerei un attimo, poi lascerei per la relazione più tecnica i tecnici a illustrarla; poi, naturalmente, siamo qua per rispondere a tutte le domande che i Consiglieri commissari vogliono fare.

PUTTI (Presidente)

Grazie molte. Chiamo allora a completare l'esposizione con una parte più tecnica la dottoressa Corniola, nella postazione n. 8.



COMUNE DI GENOVA

Dott.ssa CORNIOLA (P.M.)

Buongiorno. Diciamo che quest'anno gli stanziamenti maggiori che abbiamo a bilancio sono 100 mila euro per le nuove dotazioni di armi e, come ha già detto l'Assessore Garassino, un importo per il rinnovo delle auto. Altri importi sono comunque importi, diciamo così, non discrezionali, quindi spese che sono necessarie per la rimozione dei veicoli abbandonati, piuttosto che le spese per la contrattualizzazione delle infrazioni sulla blu area o le corsie gialle, con MT Genova Parcheggi, le spese per la procedura contravvenzionale. Sostanzialmente non sono spese discrezionali, che non si può evitare di fare. Per quello che riguarda le manutenzioni, i servizi e i beni, quest'anno sono piuttosto esigue. Quindi, se si vorranno attivare ulteriori acquisti, dovremo procedere con la richiesta di integrazioni piuttosto che di storni. Le cose più rilevanti mi sembra di averle dette.

PUTTI (Presidente)

Grazie molte. La parola, allora, ai commissari per le domande. Arrivano tutti assieme. Consigliere Pandolfo, a lei la parola.

PANDOLFO (PD)

Grazie, Presidente. Torno su una questione che ho già affrontato con delle interrogazioni, ma proprio da lì partirei. Siccome nella relazione dell'Assessore ho sentito un forte accenno al tema del controllo, ma meno della prevenzione, vorrei capire da questo punto di vista che cosa invece viene fatto, o verrà fatto, con i denari che sono i proventi delle cosiddette contravvenzioni, che sappiamo per l'anno scorso hanno cubato 42,9 milioni di euro di sanzioni, e qual è quindi la previsione che si fa nel bilancio sulle multe, cioè qual è la previsione che si fa rispetto al 2019, invece per il 2020.

Mi piacerebbe conoscere lo storico che riguarda almeno dall'inizio dell'Amministrazione, qual è l'excurus storico tra il numero di contravvenzioni che sono state elevate e il numero di investimenti che si prevedono di fare. Questo lo dico perché ho ricevuto i dati del 2019 in un'interrogazione recente, invece non sono riuscito a scorgere quali sono le intenzioni nette, così come erano state nella risposta alla mia interrogazione, sul nuovo anno. Mi piacerebbe anche conoscere il dato un po' più dettagliato del sistema T-Red, dove è stato installato, perlomeno.

Ad esempio, il sistema del Tutor in sopraelevata è un sistema che ha dato frutti, in questi anni. Il T-Red, che esiste in due incroci attualmente ed è previsto per altri quattro, visto che sarà un investimento anche questo di prevenzione, devo dire – è positivo, l'ho riconosciuto anche in risposta alla mia interrogazione – vorrei comprendere però qual è il rapporto che esiste tra la spesa e il prodotto che porta.

Poi, gli annunciati sistemi di sicurezza, che sono frutto anche degli incidenti più gravi che si sono verificati in Corso Europa, ma l'altro annuncio è stato anche per Lungomare Canepa, sempre sul Tutor, vorrei capire se questa cosa potrà essere attuata o meno, perché c'erano pareri diversi che si sono susseguiti nell'arco delle settimane scorse rispetto alla possibilità per queste strade di essere oggetto di installazione o meno. Quindi, questo mi interessa particolarmente.

Poi, ha fatto riferimento al tema dello spaccio a Sampierdarena. Certamente a Sampierdarena esiste un problema enorme, ma non è l'unico posto della città. Il centro storico credo che sia uno degli altri elementi sui quali focalizzare l'azione. Quindi, nuovamente si insegue il tema delle



COMUNE DI GENOVA

cosiddette “passeggiate”, che sicuramente danno una percezione di sicurezza maggiore, ma quando soprattutto nelle ore notturne le passeggiate vengono meno, con i battaglioni, con le formazioni che in qualche modo sono miste, dopodiché...

PUTTI (Presidente)

Mi scusi, Consigliere Pandolfo. Chiedo ai Consiglieri, gentilmente, di fare meno brusio, sennò non abbiamo la possibilità di seguire con attenzione l'intervento del Consigliere Pandolfo. A lei la parola.

PANDOLFO (PD)

Per quanto riguarda il centro storico, invece, soprattutto nelle ore notturne, un re-intensificarsi di alcuni episodi. Quindi, vorrei comprendere anche da questo punto di vista cosa si intende fare sui temi della prevenzione rispetto al tema dello spaccio in centro storico. Grazie.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Gambino, a lei la parola.

GAMBINO (FdI)

Grazie, Presidente. Alcune domande riguardo al discorso delle multe, se era possibile avere un chiarimento riguardo al 2018 e 2019, quindi vedere anche il trend, di come sono ripartite le multe. Mi spiego meglio: un conto è se si fanno delle multe per violazione del Codice della Strada, che hanno un aumento della pericolosità e dei rischi per la sicurezza stradale; altro discorso, magari, sono le multe legate a divieti di sosta, che però non hanno un diretto collegamento a questioni di sicurezza. Quindi capire in questi anni come è stato l'andamento dell'aumento delle multe. Sono tutte giuste perché, nel momento in cui si viola il Codice della Strada, le multe vanno bene; però, nel momento in cui le si aumenta per cercare di migliorare la sicurezza stradale, hanno un senso maggiore rispetto a quelle che possono essere le multe per divieto di sosta, ad esempio quelle notturne. Volevo capire se realmente la percezione che la gente ha è una percezione corretta, cioè che c'è stato un aumento indiscriminato di multe, oppure se l'aumento è concentrato su quelle violazioni del Codice della Strada che determinano un aumento di rischio nella circolazione; se era possibile avere questo dato.

Un'altra cosa: noi abbiamo fatto una Commissione, non molto tempo fa, dove ci è stato illustrato un progetto molto interessante per quanto riguarda un centro educativo sulla sicurezza stradale; capire se dopo quella Commissione l'Amministrazione ha deciso di affrontare questa spesa, cercando di andare incontro a questo progetto per cercare di realizzare questo centro educativo.

La terza domanda è riguardo ai T-Red: c'è stata una mozione, presentata da me, che chiedeva la possibilità di inserire un contatore numerico sui T-Red per far sì che la gente vedesse quanti secondi mancano dal cambio del colore del semaforo; si chiedeva per i T-Red successivi che venivano installati di installarli direttamente con quel contatore. Tra l'altro, era stato fatto anche un emendamento in cui si chiedeva anche una cartellonistica verticale per avvisare del fatto che c'era



COMUNE DI GENOVA

un sistema di T-Red; questo perché, come logica, il T-Red è utile per migliorare la sicurezza, secondo me è anche utile se fatto in questa maniera, si evita che si speculi sul fatto che l'installazione del T-Red è fatta solo ed esclusivamente per fare cassa. Togliamo questo alibi e annacquiamo quest'inutile polemica sul fatto che i T-Red siano stati messi soltanto per fare cassa. Quindi, capire le tempistiche, i costi, se avete fatto un'analisi su quanto costa mettere questi contatori e se ha un costo eccessivo inserire i nuovi T-Red e metterli direttamente con il contatore. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Collega Pirondini.

PIRONDINI (M5S)

Sì, grazie. Assessore, nel bilancio io trovo 1.150.000 euro per la realizzazione di una nuova sezione della Polizia Municipale in Via Canevari.

Siccome di questa cosa ci eravamo occupati e avevamo anche collaborato su questa cosa all'inizio del mandato, le chiedo se è in qualche modo una sezione che va a sostituire quella di Marassi, perché mi ricordo che all'inizio del nostro mandato c'era già questa situazione. Probabilmente esisteva già dalla Giunta precedente, però mi ricordo che ai tempi creò forte preoccupazione nel distacco di Marassi per tutta una serie di problemi proprio tecnici, da tanti punti di vista, soprattutto tecnici, di orario, di inizio dell'orario, del cambiarsi in una sezione piuttosto che in un'altra.

Quindi le chiedo se è una sezione in più, o se in realtà si torna a voler sostituire la sezione di Marassi, che sappiamo essere abbastanza datata e che ha dei problemi, da questo punto di vista. Quindi le chiedo un po' la situazione rispetto a questa cifra. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Collega Terrile.

TERRILE (PD)

Una domanda sulle *bodycam*, che erano entrate in servizio l'estate scorsa, anzi, forse ormai stiamo parlando di più di un anno fa, in uso sperimentale, poi ho capito che l'uso sperimentale è finito e mi domandavo se poi sono entrate in servizio o è previsto che vengano di nuovo utilizzate. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Collega Bernini.



COMUNE DI GENOVA

BERNINI (PD)

Io invece parlo a tutela di coloro che vengono multati. Bene, c'è stato un aumento dei Vigili Urbani. A me capita sempre più spesso di passare in Via Albareto, che è lunga 250-300 metri al massimo, e trovarci quattro Vigili con una macchinetta fotografica a fotografare quelli che passano in Via Albareto, fermando quelli che fanno più 60 l'ora, che è facile in Via Albareto, perché è un pezzo di via di 300 metri, c'è un semaforo in mezzo; quindi, in realtà, quando vedi il semaforo, rallenti perché poi ti devi fermare. Non è una via dove – io ci abito – ricordo che ci siano stati particolari incidenti, non è una posizione che serva in qualche modo a evitare che ci possano essere degli incidenti, delle situazioni di difficoltà nel traffico.

Mentre invece, appena finita Via Albareto, inizia Via Puccini, dove forse la presenza dei Vigili consentirebbe una maggiore velocità di circolazione, perché è una coda continua per la presenza anche di situazioni di viabilità di ingresso o di uscita dal centro di Sestri particolarmente difficili. Il cantiere stesso, quando ci sono gli orari di entrata e di uscita, diventa una fonte di pericolo per la circolazione, perché la gente esce senza guardare e così via.

Allora, benissimo, ma la linea deve essere proprio quella di andare a cercare di prendere i pochi soldi da quelli che vanno a 60 l'ora in una situazione di scarsa pericolosità, o deve essere invece quella di offrire un servizio alla cittadinanza, soprattutto in una realtà dove c'è una forte attività produttiva in essere, per velocizzare in qualche modo e rendere più sicura contemporaneamente una viabilità che serve anche ad aumentare il nostro PIL?

Le colline di Sestri, grazie alla famiglia Piano e alla famiglia Garaventa, hanno avuto una situazione di speculazione edilizia e di concentrazione intensiva delle residenze, per cui non ci sono posteggi. La mia è una via privata, per fortuna, riesco a trovare il posteggio quando voglio; ma nella via a fianco, che invece è una via non privata, ma pubblica, so che amici miei si mettono d'accordo, mettono la macchina anche in seconda fila, la sera, tra vicini di casa, per portarla via al mattino, e così via. Da un po' di tempo a questa parte, ogni tanto arriva la pattuglia notturna dei Vigili, che non era mai arrivata, e fa le multe. Naturalmente, potete immaginarvi qual è la condizione di spirito dei miei amici, perché non era mai successo.

Non sono soste in condizioni tali per cui si può avere qualche difficoltà di accesso ai mezzi di soccorso o ai mezzi pubblici, che peraltro durante le ore notturne sono scarsissimi, ma sono proprio così, per fare cassa. Allora, mi chiedevo se l'atteggiamento deve essere quello di incrementare, come è avvenuto, la raccolta, in quanto quello è l'obiettivo, o se l'obiettivo invece dovrebbe essere quello di rendere più facile, meno pericoloso, girare per la città, sostare, che è poi l'obiettivo di una città che vuole essere meravigliosa. Non deve essere meravigliosa perché quando ci arrivi ti fanno la multa; deve essere meravigliosa perché ci circoli bene, ci posteggi e hai magari una situazione di qualità della vita migliore.

GRILLO (Presidente)

Collega Avvenente.



COMUNE DI GENOVA

AVVENENTE (IV)

Grazie, Presidente. Approfito per chiedere chiarimenti all'Assessore Garassino rispetto a una questione di cui avevamo già avuto occasione di parlare, che era la possibilità di mettere in funzione dei tutor per il controllo della velocità su alcune tipologie di strade. Sulla sopraelevata è stato messo in funzione ormai da qualche anno e devo dire che ha dato ottimi risultati, perché gli incidenti mortali credo che siano azzerati e gli altri sono drasticamente diminuiti. Devo dire che la sensazione è quella che lo rispettino tutti, tranne qualche scemo che continua pervicacemente, ma spero che si prenda una salata multa.

La sensazione è quella di una maggiore sicurezza, oggettivamente; tutti vanno al massimo a 60, ritardando di cinque minuti non si perdono le occasioni della vita. Quindi, volevo chiedere: è possibile, secondo lei, Assessore, estendere questo tipo di tutor anche in altri tratti di strada? Penso a Lungomare Canepa, penso alla Guido Rossa, strade che hanno probabilmente le stesse caratteristiche.

In più, le chiedo notizie di un'altra questione, che riguarda l'uso delle telecamere. Val Varenna: con l'Assessorato Città Sicura dell'allora Assessore Scidone si erano messe a dimora alla radice della valle alcune telecamere, proprio per controllare i camion e i mezzi d'opera che vanno e vengono dalla valle.

Allora lo strumento che venne messo in opera risultava essere perfettamente idoneo e omologato, come tutti gli altri che sono già in essere per controllare le strisce gialle. Quindi lo strumento era a posto. Ci vuole un'altra omologazione da parte del Ministero per poterlo inserire in quel sito particolare. "Fermate il mondo, voglio scendere", siamo in Italia, un delirio totale, bisogna chiedere anche se si va in bagno, come bisogna andare, quante volte bisogna andare etc.

Dico questo perché, sembra paradossale, ma i soldi pubblici spesi per quella telecamera che aveva lo scopo soprattutto di controllare, leggendo le targhe – lo può fare, lo fa, lo sta già facendo – non solo a fini di carattere statistico, ma anche ai fini legati alla verifica dell'autorizzazione a transitare in quelle strade.

Non si può fare perché il Ministero allora ha dato parere contrario. Alcuni sospettano che la domanda fatta al Ministero non fosse esauriente e corredata da tutta la documentazione per far capire ai burocrati del Ministero qual è la vera realtà di una valle come la Val Varenna, dove per tantissimi anni centinaia e centinaia di camion e mezzi d'opera hanno asportato materiale dalle cave e oggi dovranno portare fino al compimento di un 1,2 milioni di metri cubi di materiale abbancato nella ex cava Pian di Carlo.

E questo materiale percorre delle strade anguste, strette, piene di curve, in condizioni oggettivamente molto difficili per la commistione con un tessuto molto antropizzato; ci sono scuole, abitazioni, una scuola per l'infanzia, con molti rischi per i ragazzi. Ricordo che già due donne, negli anni scorsi, morirono sotto le ruote di quei camion, quindi non si può nemmeno dire che non successe mai niente. Quindi chiedo se è possibile riprendere in mano la questione, verificare se quelle telecamere possono essere infine omologate, per un rilievo non solo a fini statistici, ma anche per eventuali sanzioni di mezzi non autorizzati a transitare su quelle strade.

Altra questione: rallentatori di velocità, i famosi dossi. Per tanti e tanti anni abbiamo provato in ogni modo a chiedere alla Direzione Mobilità di poterli installare, non in tutte le strade, evidentemente, certamente non nelle strade principali, per ovvie ragioni (transito dei mezzi pubblici etc.). Ma in alcune realtà, in particolare nei quartieri collinari, dove alcuni simpatici burloni pensano



COMUNE DI GENOVA

di essere tutti autisti di Formula 1 e vengono giù da quelle strade “a palla” – molti sono stati gli incidenti, alcuni mortali – forse bisognerebbe cominciare a ripensare a questa cosa e in alcune situazioni particolari si potrebbe almeno verificare se è possibile metterli in opera.

Fino adesso abbiamo sempre ricevuto dei dinieghi molto forti da parte della Direzione Mobilità, la quale dà un'interpretazione del Codice della Strada molto restrittiva. Mi permetto solo di sottolineare che al confine del Comune di Genova, il Comune di Arenzano, il Comune di Cogoleto e dall'altra parte il Comune di Bogliasco li usano, certamente non nell'Aurelia, ma li usano. Allora, il Codice della Strada è diverso, o sono soggetti che lo interpretano che sono diversi? Lascio a lei questo quesito, per capire se esistono le condizioni per avere un minimo di chiarezza e se è possibile fare un passo avanti; ribadisco: solo in condizioni particolari, proprio evitare l'eccesso di velocità.

Ultimissima cosa, magari non è di sua stretta competenza, ma io gliela segnalo lo stesso, nella speranza che magari poi lei possa farsi latore nei confronti dell'Assessore Piciocchi, che si occupa di manutenzione. Parlavamo prima della Guido Rossa: ormai sono sei mesi che l'illuminazione di un tratto della Guido Rossa è spenta, in particolare in direzione verso Ponente, tra la rampa proveniente dalla Fiumara e quella che si immette in Via San Giovanni d'Acri. Saranno 300 metri di illuminazione completamente spenti, non si capisce per quale ragione. Io penso che, visto che la Guido Rossa è molto trafficata, da quando è successo il crollo del Ponte, varrebbe la pena forse di fare un intervento per ripristinare l'illuminazione e rendere più sicura quella strada. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Collega Ariotti.

ARIOTTI (LSP)

Grazie, Presidente. Buongiorno, Assessore. Anch'io vado avanti con le domande e i discorsi per quanto riguarda le telecamere di sicurezza, mi allaccio anche al mio intervento precedente con l'Assessore Campora, per quanto riguarda la lotta al degrado e soprattutto ai comportamenti di alcuni delinquenti incivili, per quanto riguarda l'abbandono dei rifiuti ingombranti nelle varie zone della città. Penso che si sta portando avanti un percorso molto importante nella lotta contro gli incivili e nel contrasto alla delinquenza.

L'installazione di molteplici telecamere fa sì che la città possa essere più controllata, però sicuramente andrà fatto un percorso ancora più approfondito, proprio per cercare di stanare questi disgraziati che scambiano la nostra città e i nostri quartieri per delle discariche a cielo aperto. Quindi, per quanto riguarda soprattutto le periferie e i quartieri collinari, chiedo se ci sarà la possibilità di nuove installazioni di telecamere di videosorveglianza. Chiedo anche in quali circostanze il delinquente che viene ripreso ad abbandonare rifiuti ingombranti viene multato e quando gli viene sequestrato il mezzo.

Poi, per quanto riguarda i cosiddetti T-Red, devo dire che, viaggiando un po' in città, ci sono dei comportamenti da parte di un'altra tipologia di delinquenti, che in alcuni incroci – che sono diventati pericolosi anche per causa loro – passano con il rosso, sia in auto che in moto. Quindi, ben vengano questi sistemi di sorveglianza, soprattutto negli incroci più pericolosi, perché si tratta anche di salvaguardare vite umane.



COMUNE DI GENOVA

Poi, chiedo anche se sarà possibile, come diceva qualche collega, in qualche zona della città dove scarseggiano comunque i parcheggi, limitare un po' le contravvenzioni per posteggi meno selvaggi. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Collega De Benedictis.

DE BENEDICTIS (DI)

Assessore, io ritorno sul discorso della Guido Rossa, per segnalare una cosa che secondo me, e secondo tantissimi automobilisti, è anomala: lei esce dall'autostrada, fa un pezzettino di strada, a un certo punto c'è scritto "70", è il limite massimo di velocità e va bene, poi a un certo punto si va a 60, poi si ritorna a 70; quando si arriva nella rampetta che poi porta giù, dove c'è quella piazzola dove si appostano i Vigili con il telelaser, improvvisamente c'è scritto "50". È chiaro che, se arrivo lì sapendo che fino a quel momento vado a 60 o 70, come cerco di frenare.. tà! M'hanno già individuato perché c'è scritto "50". Io credo che andrebbe segnalata in modo certamente più chiaro per gli automobilisti, oppure evitare di andare a fare le multe proprio in quel punto lì. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Collega Rossi.

ROSSI (LSP)

Grazie, Presidente. Intanto volevo capire se ci sarà sicuramente un prosieguo sul discorso preventivo, con un coinvolgimento delle scuole sul discorso della velocità e anche del comportamento non adeguato alla guida di alcune persone, secondo me è importantissimo ai fini della prevenzione anche il discorso delle sostanze stupefacenti e del consumo di alcol.

L'altro ragionamento che chiedevo all'Assessore, invece, è se riusciva a darci qualche numero sul discorso della "raccolta" delle auto abbandonate; secondo me, questo è un capitolo fondamentale per cercare di rendere un po' più civile la nostra città.

GRILLO (Presidente)

Collega Giordano.

GIORDANO (M5S)

Grazie, Presidente. Volevo chiedere all'Assessore un aggiornamento sulle multe ai clochard che rovistano nella spazzatura, un aggiornamento su quanto è stato incassato e quanto si prevede per il prossimo anno verrà incassato e riutilizzato, magari in prospettive sociali.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO (Presidente)

La parola al più alto membro di Giunta, come statura, l'Assessore Garassino.

GARASSINO (Assessore alla Sicurezza, Polizia Locale, Immigrazione, Centro Storico)

Il più alto in statura è Piciocchi, non vorrei rubargli il posto, più alto e più grosso.

Le domande sono molte, anzi, ringrazio i commissari perché alcune sono interessanti. Parto da quelle di risposta breve. Partiamo dall'ultimo, il Consigliere Rossi. Sulle scuole continuiamo a fare il piano di prevenzione, quello con l'Istituto di Alcologia del dott. Testino, dove il mio Assessorato sta organizzando altri incontri, oltre a quelli già fatti. Poi c'è una cosa a parte, che fa la Polizia Locale nelle scuole elementari e medie, che riguarda proprio la sicurezza stradale e il rispetto del Codice, in maniera – soprattutto alle scuole elementari – più giocosa, per cercare di fare quella semina utile del rispetto delle regole e far capire i pericoli: non attraversare con il rosso, rispettare gli stop, tutte queste cose che trovo che siano utilissime già per i bambini, che poi saranno i guidatori del domani.

Per quanto riguarda le auto abbandonate, ringrazio la Polizia Locale perché nel 2019 ne abbiamo rimosse, e quindi portate alla demolizione, circa 900.

Quest'anno, già a gennaio, abbiamo fatto 109, quindi in 13 mesi siamo a più di 1.000 auto rimosse, divise più o meno equamente per quartieri. Alcuni Municipi che vedevano discariche maggiori ovviamente hanno dei numeri più alti, penso alla Val Polcevera, con Begato, e anche al Municipio 1 Centro-Est. Però, bene o male, c'è una divisione abbastanza equa sui vari quartieri. Continueremo, ovviamente; come sapete tutti, l'iter è un po' lungo, perché va messa sotto sequestro e bisogna cercare il proprietario, lasciare un tempo tecnico prima che tu la faccia demolire, affinché chi è proprietario possa eventualmente richiedere e, laddove è possibile, il Comune poi chiede il costo per lo smaltimento al proprietario. Nei casi in cui non ci fosse il motore e non si riuscisse da indagine a risalire al proprietario, ci accolliamo come Comune la rimozione.

Rispondendo invece al Consigliere De Benedictis sul cambio limiti sulla Guido Rossa: stamattina c'era giusto una conferenza stampa sul piano di sicurezza stradale che abbiamo fatto insieme all'Assessore Campora, le cose importanti che abbiamo visto sono: intanto, un'indagine a tappeto, che sta facendo e sta finendo la Mobilità proprio sulla cartellonistica e la segnaletica orizzontale e verticale, anche perché alcuni cartelli non servono più, o sono doppi, si vuole riorganizzare in maniera anche visivamente più facile per l'automobilista.

Già molti Consiglieri in questa sala, con dei 54 o ordini del giorno, hanno rilevato che nel corso degli anni abbiamo avuto diversi attraversamenti pedonali che sono scoloriti e vanno ripresi, alcuni vanno potenziati a livello di illuminazione.

Abbiamo fatto una riunione con i Presidenti di Municipio, a cui sono venuti tutti, in maniera molto collaborativa, si sono impegnati a fornirci una lista di cinque priorità per Municipio, che noi metteremo ai primi posti.

La Mobilità ha già iniziato a portare avanti alcune di queste richieste fatte, come interventi prioritari. Ogni due o tre mesi con i Presidenti ci rivedremo, proprio per fare il punto e lo step dell'avanzamento delle priorità dei Municipi, poi ci sarà un team costante tra Mobilità e Polizia Locale, che si vede di mese in mese per analizzare i dati degli incidenti delle varie vie di Genova, in modo da stare sul pezzo, su ogni criticità esistente o che potrebbe nascere, perché poi ci sono delle



COMUNE DI GENOVA

vie che possono essere tranquille, ma per vari motivi (o per lavori, o per aumento del traffico, per varie ragioni) potrebbe diventare più pericolose, quindi si vogliono apportare in tempo reale dei correttivi subito per cercare di migliorare la situazione e la sicurezza stradale.

Consigliere Ariotti, telecamere di sicurezza: ogni anno noi abbiamo un programma di installazione sui vari quartieri; avremo una riunione in preventivo con i Presidenti di Municipio per chiedere, anche lì, se sono nate delle nuove priorità sui Municipi, per riuscire ad aggiungere alla lista che abbiamo già in programmazione per il 2020 eventuali altre telecamere in più da mettere. In più, sto sollecitando AMIU a comprare quelle famose telecamere rilocabili, che sono quelle senza filo, che possono essere messe in un mese in un posto.

Da indagini abbiamo capito che le discariche abusive, molto spesso, non sono cento cittadini diversi che vanno ogni giorno, ma sono cinque o sei, sette soggetti che due, tre o quattro volte la settimana continuano in maniera seriale a lasciare.

Quindi, in questo modo, beccando quei quattro o cinque soggetti, arrivi quasi all'eliminazione della discarica abusiva. In più, è in via sperimentale a Sampierdarena, ma vorremmo estenderlo anche in altri quartieri, un nucleo a piedi, perché non solo c'è gente che va a portare i rifiuti ingombranti con il mezzo, e allora la telecamera serve; ma laddove invece vengono abbandonati a piedi, è chiaro che la telecamera non serve. E allora l'idea di avere degli agenti in borghese su strada aiuta a beccare anche questi soggetti che lasciano il divano o quant'altro, a piedi. Per adesso è attiva a Sampierdarena, fra poco avremo i dati di quanto hanno prodotto, per vedere se poi si può rendere operativo in tutto il resto della città.

Consigliere Avvenente, il tutor: sì, condivido con lei, in sopravelevata, a parte l'anno scorso una persona a piedi che era stata investita – quindi non si può mettere nel campo dell'incidentalità stradale – in sopravelevata, da quando c'è il tutor, soprattutto gli ultimi due anni, di incidenti mortali praticamente non ce ne sono più stati, sono diminuiti del 90% anche gli incidenti di tipo normale, proprio grazie a una velocità che non supera i 60, perché è una delle prime cause, l'alta velocità, dell'incidentalità e della mortalità in città. Come dicevamo stamattina in conferenza stampa, il tutor sulla Guido Rossa, visto che il progetto è praticamente finito, dovrebbe vedere la luce, salvo inconvenienti, entro il 2020.

Questo lo sta studiando la Mobilità, vediamo cosa è meglio, anche perché poi lì c'è un problema di inquinamento acustico che rilevavano i tecnici: abbassando leggermente la velocità, potresti abbassare non di poco i decibel per chi abita in zona e anche l'usura dell'asfalto stesso è minore, con velocità minore. Sulla Val Varenna, sì, condivido con lei, sarebbe utilissimo. Stavamo pensando, dopo un elenco di priorità che hanno bisogno subito di stare sul pezzo, di vedere se riuscivamo a riformulare una domanda al Ministero per riuscire a riattivare quello che lei diceva – e condivido pienamente – l'utilità di un sistema di controllo degli accessi di camion, in modo particolare, e del rispetto degli orari, che è assolutamente una cosa importantissima.

Consigliere Bernini, l'aumento delle multe: è chiaro che, avendo più agenti in giro, l'agente di Polizia Locale, se c'è qualcosa che non va, non è che si può girare dall'altra parte. Condivido con lei, infatti ho già espresso il mio forte disappunto soprattutto sulla gestione del distretto Cornigliano-Sestri, perché nelle priorità ci doveva essere il rispetto dell'ordinanza, Giardini Melis in testa, e soprattutto un'attenzione maggiore sulla sicurezza stradale e non sulle multe, in vie che peraltro si potrebbero risparmiare, sennò si dà la percezione che uno voglia fare cassa. Ne ho parlato già con il comandante, spero che si risolva nel cambio degli obiettivi e delle priorità, sennò poi saremo costretti a intervenire anche su chi gestisce il distretto, ovviamente.



COMUNE DI GENOVA

Sull'ubicazione degli agenti, condivido che alle volte ci sono delle anomalie, spetterebbe a chi gestisce il distretto evitare che succedano queste cose.

Consigliere Terrile, le bodycam: sì, l'uso sperimentale aveva funzionato bene, si sta cercando di mettere a bilancio la cifra per poterle acquistare per tutti gli agenti che fanno servizio, soprattutto quelli più a rischio. Se Piciocchi non mi taglia i fondi, io spero di far rientrare anche l'Unità Cinofila,

Consigliere Pirondini, la nuova sezione di Via Canevari dovrebbe andare in sostituzione perché quella di Marassi aveva anche sindacalmente dei problemi, proprio come struttura, infatti era stata depotenziata e resa di fatto uno spogliatoio.

Ora sicuramente quella di Via Canevari diventa la vera sezione, non so se si terrà a uso spogliatoio quella oppure no, questo è un problema riorganizzativo che valuteremo. Poi, naturalmente, sentiremo anche i consigli, se è utile comunque avere un punto dove, anche se si cambiano e basta, potrebbe avere un senso avere agenti che non siano solo in Via Canevari, oppure se per la riorganizzazione sia meglio chiuderla e nella nuova sede, anche più moderna e assolutamente tutta a norma, sia più utile concentrare tutto lì.

Consigliere Gambino mi chiedeva delle multe per divieto di sosta: anche qua, è evidente che c'è stato un aumento, perché Genova è una città caotica, c'era una malsana abitudine di un po' troppa anarchia anche nella gestione dei posteggi.

Abbiamo cercato di migliorare la sicurezza stradale, ovviamente sempre facendo le cose *cum grano salis*, nel senso di non dare troppo l'impressione di voler per forza fare la multa. Gli obiettivi non sono fondamentalmente quelli, ma sono quelli di migliorare la sicurezza stradale e anche del rispetto delle ordinanze e del controllo del territorio, che deve essere fatto non solo dando una percezione maggiore di presenza, ma anche di intervenire su quegli altri campi – dall'abusivismo al controllo delle attività, quindi non solo delle licenze, ma anche del tipo di attività commerciale, che non venda alcol ai minori e quant'altro – che sono sicuramente molto utili per migliorare la sicurezza della città.

Il contatore numerico sui T-Red: sì, condivido con lei, infatti vedremo di avere i dati di quanto è il costo per poterli mettere; condivido che sia assolutamente utile, cosa che chiederò, la cartellonistica per avvisare dove sono i T-Red, e qua mi riallaccio al Consigliere Pandolfo sul fatto del T-Red che ha dato degli ottimi risultati. Io parlo soprattutto di quello di Via Isonzo, con più di 400 multe in un mese di passaggio con il rosso, siamo arrivati a dicembre con solo 110 passaggi; quindi questa diminuzione del passaggio con il rosso ha anche, ovviamente, diminuito... perché il passaggio con il rosso è una delle cause di incidente, anche perché chi ha il verde tutto immagina tranne che uno possa passare, invece, con il semaforo rosso.

Quindi ha dato sicuramente un esito positivo. Condivido, comunque, per togliere qualsiasi idea che possa essere messo per fare cassa, di mettere una cartellonistica che avvisa e il contasecondi di quanto manca, trovo che sia anche utile, di nuovo, per aumentare quella sensibilità di far capire che viene messo per evitare che uno passi con il rosso e non per fare cassa. Il progetto Centro educativo vedremo di metterlo, è in valutazione per vedere di poterlo realizzare o nel 2020 o nel 2021, ora vediamo un attimino.

Sulla sicurezza stradale ho già detto prima, questo team Mobilità e Polizia Locale ha lo scopo proprio di evidenziare le criticità, quindi anche di cercare in tempo reale di risolvere; anche i soldi investiti per tutta una serie di lavori prioritari che la Mobilità andrà a fare dal punto di vista della cartellonistica. Adesso è allo studio anche un miglioramento delle pensiline di Corso Europa.



COMUNE DI GENOVA

L'unica cosa da vedere è se riusciremo, per quanto riguarda le pensiline, a fare un lavoro *in house*, quindi se c'è la professionalità all'interno, di trovare una soluzione, fermo restando che, se in Corso Europa vai a picchiare contro una pensilina a 150 l'ora, potresti farlo anche di gommapiuma, ma ti ammazzi lo stesso, che sia chiaro. Sicuramente, però, per migliorarne la sicurezza, trattandosi di un lavoro già datato, si sta valutando se è possibile fare un progetto *in house*, oppure affidarlo a degli ottimi professionisti esterni.

Sui tutor abbiamo già parlato, quello che sicuramente si può fare, su cui non ci sono problemi, è quello della Guido Rossa, quindi Lungomare Canepa. Sulle altre zone della città sono al vaglio, perché alcune, a cominciare da Corso Europa, hanno delle criticità maggiori, soprattutto per il numero altissimo di uscite o di entrate, naturalmente, che Corso Europa ha. Quindi bisogna valutare. Non è escluso assolutamente, ma bisogna valutare come farlo e il tipo di progetto da far diventare operativo.

Sicurezza centro storico: quando parlavo della sicurezza e del discorso dell'Unità Cinofila, lo davo erroneamente per scontato; è chiaro che nasce soprattutto per il controllo territoriale a maggior ragione della zona del centro storico, che è forse la zona di Genova dove è più presente il microspaccio, quindi alle volte avere un'Unità indipendente ci può consentire di essere ancora più sul pezzo e di poter manlevare i cittadini dall'aver gli spacciatori sotto casa anche alle 10 del mattino.

Poi, naturalmente, il controllo del territorio è fondamentale, quindi cerchiamo sempre di non diminuire i numeri degli agenti del Nucleo Mobile, chiamiamolo così, che è quello che ha il controllo del territorio; cerchiamo sempre, grazie alle segnalazioni dei Municipi e dei cittadini, di riuscire a mandarli in modo particolare laddove servono.

Sulla prevenzione, a parte il potenziamento del videocontrollo, ci sono i progetti di rigenerazione urbana, a partire dai giardini Baltimora, su Sottoripa, ora si sta preparando con l'Assessore Cenci una riqualificazione di alcune piazze del centro storico, programmi che poi vorremmo estendere anche in altre criticità di altri quartieri, che sono molto importanti.

Sempre su questo aspetto, a parte il controllo che poi può generare la multa, credo molto che il lavoro fondamentale sia da fare sia nelle scuole, sia come campagna informativa.

Infatti, oltre a quella sulle truffe agli anziani, si sta preparando ed è praticamente finita una campagna sulla sicurezza stradale, fatta con dei minifilmati, minispot, e con degli opuscoli informativi, fatti dalla Polizia Locale, quindi una campagna massiccia sulla sicurezza stradale come prevenzione, in modo che si installi un po' più nella testa di molti il rispetto del Codice e delle norme. Lo stesso, come dicevo al Consigliere Rossi, facciamo per quanto riguarda gli istituti scolastici. Mi sembra di aver risposto a tutto, spero.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Avvenente.

AVVENENTE (IV)

Solo un'umilissima osservazione e, se possibile, suggerimento. Dato che sulla sopraelevata la velocità massima è 60, nel Lungomare Canepa è 50, nella Guido Rossa è di nuovo 70, se fosse possibile uniformare, per evitare la cosa che diceva il Consigliere De Benedictis: di qua 5, di là 60,



COMUNE DI GENOVA

di là non si sa mai e si rischia poi di incorrere, anche non volendo, in una sanzione. Allora, se nella sopraelevata la massima è 60, facciamo 60 anche nel Lungomare Canepa e 60 nella Guido Rossa e non se ne parla più.

Otteniamo due risultati: uno, maggiore sicurezza; il secondo, si diminuisce, come diceva lei, Assessore, il numero dei decibel e non disturbiamo i cittadini che sono venuti qua trenta volte, quelli che abitano nei palazzi che si affacciano sul Lungomare Canepa. Grazie.

PUTTI (Presidente)

Grazie. Consigliere Crivello, prego.

CERAUDO (M5S)

Due domande all'Assessore. Una, ha dato una parte di risposta sulla questione dell'ordinanza a Sestri Ponente, però volevo capire realmente quando sarà avviata, visto che c'è una mozione approvata in Comune, quindi le tempistiche se saranno rispettate, per quanto ci aveva comunicato durante l'approvazione della mozione.

L'altra è proprio, invece, sull'ordinanza che è stata effettuata a Cornigliano, che i cittadini comunque lamentano che non sia stata adottata, ma poi nella sostanza, realmente, l'organo di controllo che dovrebbe poi assistere alla verifica della gente che beve per strada non c'è.

Quindi, diciamo che manca il controllo; c'è un'ordinanza, ma non c'è un effettivo controllo. Voce del popolo, io riporto quello mi dicono i cittadini. A Sestri chiedono, quindi, anche le tempistiche per l'altra ordinanza. Grazie.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Giordano.

GIORDANO (M5S)

Intanto l'Assessore non mi ha risposto, oppure mi sono perso nei meandri della sua illustrazione. Stamattina la Consigliera Rossi ha fatto una domanda abbastanza interessante all'Assessore Campora, proprio sulle bombole di gpl che in alcune zone vengono abbandonate. È una situazione molto difficile da risolvere, se non con una normativa nazionale che stabilisce da dove parte la bombola e la responsabilità è di chi la dà, dal punto di vista anche del percorso.

L'Assessore Campora ha detto un qualcosa che spero non corrisponda alla realtà, oppure che lei magari mi può illustrare. Diceva che nella zona delle alture, dove arriva il metano, la sua idea sarebbe quella di vietare l'uso delle bombole di gpl; non penso che sarà così, ma magari se riesce a illustrare che cosa aveva in mente dal punto di vista di sicurezza e di pubblica incolumità su questa direzione sarebbe interessante, ricordando che le bombole vuote sono molto più pericolose di quelle piene, tanto per cominciare, nel senso che hanno potenzialmente un rischio molto, molto alto, dal punto di vista di incendio.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI (Presidente)

Consigliera Rossetti, a lei la parola.

ROSSETTI (LSP)

Grazie, Presidente. Corso Italia, non mi risulta che ci sia un cartello che segnali la velocità. Io non so se sono regolare, se vado a 60, 50, 70, non so. Comunque, in compenso, ci sono numerosissimi cartelli dove c'è scritto: "Velocità controllata elettronicamente", però non si sa a che velocità si deve andare. Grazie.

PUTTI (Presidente)

Assessore Garassino, per le ultime risposte.

GARASSINO (Assessore alla Sicurezza, Polizia Locale, Immigrazione, Centro Storico)

Grazie, Presidente. Parto dall'ultima: sì, ha ragione, infatti è una delle vie in cui la Mobilità sta studiando di mettere dei cartelli, che mancano. Il limite è 50 in Corso Italia, non è 60, è strada cittadina. Comunque lì mancano e andranno messi sicuramente.

Poi, bombole gpl. Consigliere Giordano, sull'altra sua domanda mi rifiuto di rispondere perché è talmente provocatoria e assurda, se vuole, me la fa per iscritto, le darò una risposta per iscritto, in Commissione non ci penso neanche.

Sulle bombole gpl è in preparazione un'ordinanza che verrà vista in Giunta, prossimamente, poi ne parleremo; sicuramente è per mettere ordine laddove ci sono problemi di abbandono di bombole o anche di pericolosità dei condomini in cui la loro ubicazione rende particolarmente pericoloso l'utilizzo di bombole gpl. Infatti, proprio per questo è stato pensato di fare un'ordinanza, per riuscire ad aumentare i livelli di sicurezza di quelle zone dove c'è un più forte uso.

Ceraudo, sull'ordinanza: sì, condivido; ho chiesto più volte, soprattutto sulla zona dei Giardini Melis, un controllo più serrato sul rispetto dell'ordinanza, perché sono giunte lamentele anche a me sul fatto che ci dovrebbero essere dei servizi mattina e pomeriggio di almeno un'ora da parte della Polizia Locale per il controllo nei Giardini Melis, tutti i giorni, sul rispetto dell'ordinanza. Aspetto *feedback* e rapporto; poi, oltre al rapporto dei nostri, aspetto il *feedback* dei cittadini per vedere quanto serve e se c'è il servizio sempre, costantemente.

Su quella di Sestri, ne ho parlato con l'Assessore Bordilli; come lei ben sa, le ordinanze che riguardano soprattutto le attività commerciali partono dal suo Assessorato. A breve ci dovrebbe essere uno sviluppo della stessa.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Giordano, non entriamo in risonanza, gentilmente. A lei la parola.



COMUNE DI GENOVA

GIORDANO (M5S)

Penso che, se un Consigliere fa una domanda, la risposta deve essere effettuata nell'aula; se non viene effettuata nell'aula, viene a mancare un rapporto di confronto, prima di tutto.

Secondo: personalmente ritengo che la mancanza di risposta è proprio la vergogna che regna sovrana in quella direzione che ha preso questa Giunta nel multare la povertà, questa vergogna profonda che comunque accomuna la nostra città, perché penso che sia veramente demenziale multare la povertà.

Spero che la Corte dei Conti, con l'esposto che ho sottoscritto, mi risponda, perché abbiamo sottratto alla sicurezza pubblica della nostra città la Polizia Municipale per un decoro che è piantato nella testa di questa Giunta, che non corrisponde poi alla realtà, perché chi si trova in un disagio sociale non deve essere multato. Comunque, conferma quello che ho fatto, sono contento di avere sottoscritto un esposto e spero che la Corte dei Conti faccia il suo lavoro.

PUTTI (Presidente)

Ringrazio tutti. Passo la parola alla Consigliera delegata Lilli Lauro, che ci presenterà una breve esposizione del suo orientamento.

LAURO (Consigliere Delegato)

Grazie, buongiorno a tutti. In premessa, voi sapete che abbiamo fatto varie riunioni in Conferenza con i Presidenti, tutto quello che sta nascendo dal Coordinamento è condiviso al cento per cento con tutti e nove i Presidenti, almeno con me. Il problema del Coordinamento nasce da effettivi bisogni del territorio; quindi, se va bene un Municipio, automaticamente va bene un Comune. Sia che il Presidente sia di centrosinistra, oppure di qualche altro partito, o di centrodestra, quando porta acqua al benessere dei suoi cittadini, porta anche acqua al benessere di tutto il Comune. Quindi, la politica, per quanto riguarda il Coordinamento, è questa: il territorio assolutamente al centro.

Problemi: noi abbiamo evidenziato i problemi dell'Anagrafe, sia risorse umane che logistica, e ci stiamo lavorando. Direi che tutti i Presidenti di Municipio sono affiancati a noi, non allineati, perché la parola "allineato" sembra che sia un allineamento politico, invece ritengo che sono assolutamente al nostro fianco per risolvere.

Area tecnica, uguale: tutti i Municipi, tutti i Presidenti hanno gli stessi problemi di manutenzione, piccole manutenzioni sul territorio. Quindi questo è da risolvere sia con le risorse umane, sia con la logistica. Ci sono, per esempio, dei Presidenti che per i giardini hanno dei posti dove far cambiare i giardinieri e avere il loro pulmino, o Ape, e altri Presidenti che non hanno questo privilegio, alcuni non hanno neanche i giardinieri.

Comunque, sono sicura che voi avete esperienza più di me. Però se voi vi trovate in una riunione con i nove Presidenti, vi assicuro che non si capisce il colore politico dei Presidenti. Si capisce soltanto il territorio, e questo fa onore a tutti loro e devo dire che fa crescere anche me, quando vado a queste riunioni.

Stesso problema per le biblioteche e stesso problema, forse un pochino più pesante nel Ponente, per quanto riguarda gli Uffici Permessi, perché l'Ufficio Permessi aperto al pubblico è una realtà



COMUNE DI GENOVA

importante. Logicamente, c'è una politica di accentramento, perché? Perché il Ponente logisticamente scarica su tre punti importanti, perché è allungato, quindi la proposta dello stesso Presidente Chiarotti, per dare un esempio, per fare nome e cognome, è non chiudere i punti dei permessi, ma alternare i giorni di apertura. Arriva da loro, dal territorio, questo. Quindi, stiamo lavorando praticamente su questo. È inutile che vi faccio il cosiddetto "pistolotto" su quanto riguarda il territorio, la politica del Coordinamento etc., perché tutto questo filo logico va a finire in questi problemi oggettivi, che stiamo risolvendo con tutti loro, perché tutti hanno gli stessi identici problemi.

Per quanto riguarda la delega mia, sapete che le regole del Regolamento, fino al parto del Regolamento Decentrato, è stato dato a Stefano Costa, che si sta adoperando, farà delle Commissioni per regolamentare e arrivare con tutti voi ad avere un regolamento condiviso, perché quello la politica della mia delega è condivisione. Poi, quello che crede lui di fare credo che sia la stessa cosa, perché comunque è una cosa che oggi compare su di noi, domani può comparire su di voi. Io ho un desiderio su questo, poi ne parlerete con lui, per concludere il decentramento per quanto ne penso io: per me arrivare ad avere l'elezione del Presidente come si elegge il Sindaco, ossia al ballottaggio, a me piacerebbe molto, perché la trovo una situazione democratica, più moderna e più equilibrata, e anche più pratica, per poi poter governare gli stessi Municipi.

Se avete domande, volentieri, però quello che ho da dirvi è questo. Spero che non siate rimasti delusi dal mio piccolo intervento.

PUTTI (Presidente)

Ricordavo ancora che come budget:zero.

LAURO (Consigliere Delegato)

Come no? Io non ho niente, come budget ho soltanto una risorsa umana importante, che è il direttore del Coordinamento, che vale oro più di quello che pesa. Quindi, invece del budget preferisco avere il dott. Pasini, che è veramente persona valida, soprattutto perché ha esperienza, perché è stato direttore ed è direttore attualmente del Medio Levante e del Centro-Est; in più, sta prendendo questa questione bollente di coordinare, con competenza. Quindi, qualsiasi cosa pratica, c'è Pasini che ringrazio. Diciamo che ormai la mia delega è molto pratica, è molto concreta, più che politica, e questa è una cosa bella.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Terrile, a lei la parola.

TERRILE (PD)

Visto che giustamente la Consigliera delegata parlava della necessità di manutenzioni diffuse, c'è una riflessione sull'aumentare le risorse a favore dei Municipi per gli interventi puntuali, le manutenzioni diffuse, secondo quella buona prassi che soprattutto negli ultimi anni della Giunta



COMUNE DI GENOVA

Doria, anche grazie alla sensibilità dell'Assessore Crivello, si era operata, cioè di aumentare le risorse a favore dei Municipi proprio per questa piccola, e non piccola, manutenzione?

PUTTI (Presidente)

Consigliere Bernini.

BERNINI (PD)

Probabilmente, allora, non c'è stata comunicazione sufficiente tra lei, Consigliera, e la Giunta. Io sono più che convinto che i nove Municipi abbiano espresso tutti quanti le stesse richieste. L'ho fatto per dieci anni e forse con l'unica esclusione di Siri, che non partecipava molto alle nostre riunioni, con tutti gli altri Presidenti, con Carleo, che era della parte politica opposta, ancora adesso ci incontriamo e ricordiamo i tempi in cui avevamo un atteggiamento nei confronti dell'Amministrazione comunale che era comunque coeso, perché i problemi sono diversi su alcuni settori, ma su alcuni sono di fatto identici.

Però, proprio per questo, avrei dovuto trovare nelle risposte che ieri mi ha dato l'Assessore al Personale la ricezione delle cose che lei ci ha detto e che io condivido; invece quello che ci ha raccontato è una scelta fatta al minimo vitale: un idraulico per ogni due Municipi, un giardiniere ogni due Municipi, cioè non significa rispondere a queste domande.

O non ha capito l'Assessore Viale, oppure c'è una scarsità di dialogo tra chi dovrebbe appunto essere il rappresentante dei Municipi nei confronti della Giunta e consigliare la Giunta a compiere degli atti corretti.

Quindi, o non l'hanno creduta, non hanno creduto in lei, Consigliera Lauro, e quindi non hanno tradotto le sue informazioni in scelte, oppure semplicemente se ne sono disinteressati e continua a esserci una scelta che depaupera il Municipio.

Io ho fatto per dieci anni il Presidente di Municipio, però io avevo a disposizione delle risorse umane che adesso non ci sono più; quindi è vero che i soldi erano magari un po' meno, ma c'era tanta gente che ci lavorava. Per esempio, io avevo tre giardinieri; adesso il Municipio Medio Ponente non ne ha neanche uno. Come fa a tenere le aiuole? Non lo può fare, perché non c'è. È poco interessata la Consigliera Lauro alle mie argomentazioni, si vede che lei non crede in me, come io non credo in lei.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Grillo, a lei la parola.

GRILLO (FI)

Considerato che tra due anni si vota per il rinnovo del Consiglio comunale, e quindi anche dei Municipi, volevo chiedere se nei programmi della Giunta vi è un orientamento circa la conferma del numero dei Municipi nel numero di nove, o se si ragiona anche su un'ipotesi di riduzione, uno per valle e uno in centro.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI (Presidente)

La parola al Consigliere Avvenente.

AVVENENTE (IV)

Sì, Presidente, grazie. Evidentemente, insieme ad altri, in questa sala abbiamo avuto la fortuna e l'opportunità di rivestire il ruolo di Presidente di Municipio, ruolo assai difficile, complicato, complesso.

Ci siamo dibattuti in mezzo a mille difficoltà, abbiamo cercato di rispondere a quelle che erano le esigenze dei cittadini nelle migliori condizioni possibili. Il Consigliere Bernini diceva che per molti anni abbiamo dovuto confrontarci con una scarsità di risorse, perché non ci schiodavamo dai famosi 281 mila euro, che era poi la dotazione di base.

E poi tutti insieme andammo alla Madonna della Guardia per ringraziare perché, per tre anni consecutivi, riuscimmo, oltre che i 281 mila euro, ad avere 200 mila euro per un anno e 400 mila euro per due anni, se non ricordo male. Riuscimmo ad avere una cifra che per noi era veramente una cosa notevolissima e con questa riuscimmo a fare moltissimi interventi.

Ora, da un po' di tempo a questa parte, si è tornati ai 281 mila, facendo nuovamente molta fatica per riuscire a portare a casa una serie di risultati. Tutti allora ci domandavamo – e io pongo a lei questa domanda – ha ancora una ragione d'essere il fatto di poter mantenere aree tecniche sguarnite, come sono adesso, all'interno dei Municipi? Non si è più nemmeno in condizioni di poter sostituire un rubinetto, quando perde in una scuola, quando si rompe un vetro, diventa impossibile fare qualsiasi cosa.

Allora facevamo di necessità virtù, andavamo nelle scuole alla ricerca dei genitori virtuosi, che magari facevano gli idraulici, facevano gli imbianchini, facevano i vetrai, e grazie a loro si riusciva a portare a casa qualche risultato. Però questo può un intervento tampone, ma non può essere preso come norma consueta per portare a casa i risultati manutentivi che quel tipo di realtà richiede, giustamente.

Allora, domando: forse non è opportuno cominciare a pensare a una sorta di “global service” manutentivo per i Municipi, approfittando dell'esperienza che fece allora la Provincia, con l'architetto Orazzini, che inventò questa formula per sopperire alle necessità manutentive che gli uffici vari della Provincia avevano?

Invito a riflettere su questa cosa, perché credo che, continuando a non trovare una soluzione che possa essere definitiva in questo senso, si rischia di continuare a perpetuare una situazione che va a morire per consunzione, nel senso che le persone che sono nelle aree tecniche sono persone la cui età media è molto alta, un po' vanno in pensione con la Fornero, un po' con “quota cento” e il risultato è che nel breve volgere di qualche anno si troveranno completamente sguarniti.

Poi bisogna uscire da alcune incongruenze, dal mio punto di vista, che sono assolutamente incomprensibili. Ricordo che le citavamo spesso, quando si faceva riferimento, per esempio, alla manutenzione del verde; se non è cambiata la logica, la logica era: fino a due metri di altezza toccava i Municipi, da due metri e un centimetro toccava a ASTER e tutte le volte che c'era da fare un intervento su un'aiuola si andava all'Area Tecnica a misurare, è paradossale questa cosa.



COMUNE DI GENOVA

Allora si stabilisca una volta per tutte che le aree verdi di grandi dimensioni, i parchi storici monumentali e quant'altro possono essere in capo all'ASTER e tutto il resto, i giardini piccoli, le piccole aiuole, sono in capo ai Municipi.

Però, se questo sarà, bisogna mettere i Municipi in condizioni di operare. E se da soli non ce la fanno, allora ci vuole o un "global service", o trovare una soluzione diversa.

Pochi giorni fa abbiamo avuto qua l'Assessore Piciocchi, abbiamo parlato di ASTER insieme e concordavamo sul fatto che, fino al 1° ottobre 1999, i giardinieri del Comune di Genova, della vecchia Direzione Giardini e Foreste, che ogni anno prendeva il premio per il verde più bello di tutta Italia, era composta da 385 giardinieri.

Oggi ASTER per tutta la città ne ha 65. Vi rendete conto che 65 dovrebbero essere almeno per ogni Municipio, se si vuole davvero trasformare questa città in una città meravigliosa, accogliente, una città che possa convincere i turisti a visitarla. Guardate, delle tante tipologie di manutenzione quella del verde è quella che salta immediatamente agli occhi: l'erba sui marciapiedi, l'erba nelle aiuole, la noncuranza della cura del verde e delle potature è una cosa che immediatamente viene rilevata e i cittadini tante segnalazioni ce le facevano su quello.

Quindi, la domanda che vi faccio è: quali sono le intenzioni dei due Consiglieri delegati e della Giunta, ovviamente, e del Sindaco rispetto al futuro dei Municipi, anche e soprattutto da questo punto di vista, che è quello legato alla possibilità di continuare a esistere, ma svolgendo appieno il proprio ruolo, che è un ruolo di prima istanza amministrativa nei confronti dei cittadini, ma anche di poter dare delle risposte di carattere manutentivo, che oggi mi pare di poter dire non è assolutamente in grado di fare. Grazie.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Terrile.

TERRILE (PD)

Velocemente. Oltre al tema della manutenzione, che credo sia fondamentale anche in relazione all'idea che non abbiamo ancora capito, ma forse bisognerà approfondire, della riorganizzazione dell'ASTER in relazione al personale che dovrebbe afferire a ogni singolo Municipio, credo che sia un tema centrale non solo per quanto riguarda i Municipi, ma per quanto riguarda proprio come si esplica la manutenzione nella nostra città, c'è poi tutto il tema che è competenza dei Municipi, che però mi sembra di capire che soprattutto in questo ciclo viene un po' lasciato da parte, cioè la partecipazione dei cittadini alle grandi scelte della città. Io mi sono annotato alcune grandi questioni che la Giunta sta discutendo in questo ciclo, in questi giorni: dal tema di Cornigliano e dell'autoparco, dal tema dei depositi costieri, che saranno, mi sembra di capire, collocati a Sampierdarena, dal tema di Lungomare Canepa al recente tema di Leroy Merlin e del rifacimento del Carlini, con un supermercato sotto il Carlini; dal tema del Palasport, e quindi nuovo *waterfront*, anche qui insediamenti commerciali al Palasport; dal tema del mercato del pesce nel centro storico, sono tutte questioni per le quali non c'è stato nessun coinvolgimento dei Municipi, anche per organizzare assemblee pubbliche, sentire il polso della situazione.

Persino sulla vicenda di Piazza Leopardi c'è stato un intervento del Municipio dopo che i cittadini si sono autoconvocati spontaneamente alla Vegia Arbà. Per cui mi domandavo se



COMUNE DI GENOVA

nell'intenzione della Giunta o nell'intenzione della riforma questo aspetto possa ritornare centrale, perché è un tema attraverso cui le Istituzioni si avvicinano molto alle sensibilità, alle esigenze e ai bisogni dei cittadini.

PUTTI (Presidente)

La parola alla Consigliera Lauro per le risposte.

LAURO (Consigliere Delegato)

Bene. Per quanto riguarda l'ultimo intervento del Consigliere Terrile, assolutamente d'accordo che i temi del territorio sono importantissimi. So che la Giunta farà degli incontri itineranti, uscirà sicuramente un calendario per coinvolgere i Municipi, logicamente, sia come Giunta municipale, e altre assemblee per coinvolgere gli abitanti dei territori con dei, non voglio chiamarli, problemi, ma comunque verificare cosa vuole il territorio e di cosa ha bisogno per quelle esigenze, come le ha enumerate lei.

ASTER, ci stiamo lavorando, anche con la delega dell'Assessore Picciocchi, perché deve dare la sua agenda, chiamiamola così, per metterla in rotta con quella degli stessi Presidenti.

Per quanto riguarda Avvenente, grande Presidente, sai che ti ho sempre apprezzato perché so che hai sempre messo il territorio al primo posto; anche questa idea del "global service", che accomuna te e il Sindaco, ahimè, te lo dico, il Sindaco è assolutamente per un "global service".

Il problema del "global service" è che è l'uovo di Colombo, nel senso che, se l'Assessore Viale, giustamente, che ha poche risorse, ha un giardiniere di qua, un idraulico di là etc., potremmo mettere tutti a sistema. Stiamo andando in quella direzione.

Logicamente, non si può improvvisamente aumentare e fare completamente un nuovo iter politico, perché "global service" è assolutamente una cosa nuova, anche perché all'inizio il "global service" costa parecchio; poi, dopo, troviamo i benefici. Però all'inizio è una spesa ingente.

Mi dispiace che il già Assessore Bernini non abbia assolutamente fiducia in me, io forse non gliel'ho dimostrata nello scorso ciclo la fiducia, e questo mi dispiace perché comunque mi sembrava di avergliela dimostrata, come Assessore.

Però, Presidente, tu sai esattamente come è importante comunque far coincidere tutto per aggiustare il rubinetto, sturare i cessi delle scuole, perché sono molto importanti, e tagliare tutti gli alberi in maniera omogenea in tutta la città, perché non c'è un Municipio che merita più di un altro. Devo dire che tutti i Municipi hanno democraticamente il loro rappresentante e stiamo andando nella direzione loro, che è anche la direzione vostra.

Per quanto riguarda il budget, il budget è rimasto quello dell'anno scorso, perché? Perché vogliamo, con l'aiuto del dottor Pasini, riuscire con una globalizzazione – invece che "global service" – a far risparmiare i cittadini, ma avere molti più servizi.

Ora lascio la parola al Consigliere per quanto riguarda il Regolamento. Vi ho detto prima quello che pensavo. Se Crivello vuole fare una domanda a me, perché poi purtroppo mi devo allontanare.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Crivello, a lei la parola.



COMUNE DI GENOVA

CRIVELLO (LC)

Intanto, come è normale nella vita, sono davvero apprezzabili i toni della collega Laura, nel momento in cui ha assunto questo ruolo di Consigliere delegato, rispetto ai toni di quando sta seduta in aula.

Volevo dire, però, lo dico anche ai colleghi che stanno seduti in questa sala: se voi affrontate il tema delle risorse ai Municipi – secondo me è un problema di democrazia, magari spero che avremo tempo per ragionare, perché credo che il Sindaco abbia proprio una visione diversa dalla tua, se è quella che hai espresso poc'anzi – ma affermare che il tema è quello del “global service” e basta è un errore politico enorme, anche da parte nostra.

Io potrei citare un lungo elenco di interventi fatto da parte delle Giunte municipali e dei Presidenti con il milione, ne cito alcuni: Borgo Incrociati, Piazza Martinez, lì non si poneva solo un problema di potare.

Erano interventi significativi, a parte che il Sindaco sembrava che volesse anche tagliare i 281, ma a parte quello, quando tu hai un milione in tre anni, non è che poi ti limiti solo a fare manutenzioni.

Non a caso, poi, molto legittimamente e democraticamente e autonomamente, ogni Municipio decideva che utilizzo fare di quel milione, in tre anni, però era qualcosa di più importante della manutenzione e basta, che naturalmente è utilissima.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Bernini.

BERNINI (PD)

Io proprio non l'ho capita: “global service” è una cosa peraltro vecchiotta, giustamente in Provincia sono secoli che c'è “global service”, ma è diversa la tipologia di lavoro che viene fatto, perché interviene quasi esclusivamente su edifici della Provincia dove ci sono uffici o scuole superiori, quindi ha una limitatezza dell'intervento che rende possibile anche un giochino di questo genere.

Per il Municipio, lo diceva adesso Gianni Crivello, la situazione è ben più complessa, ben diversa. Allora, “global service” lo fa in parte ASTER su alcune cose, ma non lo fa su tutto, quindi ogni Municipio ha un suo contratto di “global service” con un'azienda che gli fa le piccole manutenzioni, perché non ha più a disposizione un operaio che sia uno.

Quindi, detta così, è la solita “tu vo fa' l'americano”, facciamo il “global service” che dice il Sindaco, ma è la dimostrazione che non sa di che cosa parla, perché la situazione è ben diversa.

GRILLO (Presidente)

Passo la parola al Consigliere Costa per rispondere.



COMUNE DI GENOVA

LAURO (Consigliere Delegato)

No, c'è Pignone che vuole parlarmi!

GRILLO (Presidente)

Consigliere Pignone, allora è riconfermata la domanda, a lei la parola.

PIGNONE (LC)

Volevo ringraziare intanto la Consigliera. È vero che non sono stato Presidente in nessun Municipio e lei considera solo gli ex Presidenti. Dicevo che, relativamente a quanto lei ha anticipato prima, come suo *desiderata* perlomeno, cioè quello di andare verso un'elezione diretta del Presidente, il Consigliere Costa è appena arrivato, come indicazione, ma il lato politico ce l'ha lei in mano.

Pertanto io dicevo che bisogna fare attenzione a quello che lei sta dicendo, perché quello che noi andiamo a proporre nell'eventualità di un'elezione diretta del Presidente presuppone anche una riorganizzazione dei Municipi, però finalizzata alla qualità e all'erogazione dei servizi.

Se noi continuiamo a immaginare i territori solo come un bacino elettorale, ci troveremo sempre più in contrasto con la realtà dei bisogni dei cittadini.

Per cui chiedevo a lei cosa pensava, prima che rispondesse anche il Consigliere Costa, in riferimento al suo *desiderata*, che credo sia un'indicazione che avrà ricevuto il Consigliere Costa.

GRILLO (Presidente)

Consigliera Lauro, per la risposta.

LAURO (Consigliere Delegato)

Intendiamoci, il Consigliere Costa ha la sua testa, l'indicazione politica riguarda già la campagna elettorale, lo avete detto voi, lo dicevamo noi, è arrivare a un'elezione democratica, perché abbiamo toccato con mano – io non le avevo mai toccate con mano nei cicli precedenti – le difficoltà quando non c'è una bella maggioranza, chiamiamola “bella”, non “buona”, una bella maggioranza che possa riuscire a fare le cose.

Per quanto riguarda una frase che ha detto lei, io non la condivido – se non mi sbaglio, hai detto così, Consigliere – trattare i Municipi solo come bacino elettorale, non ho capito, non lo so, nel senso che poi io pesco un po' in tutti i Municipi, evidentemente, non è che tratto un Municipio come bacino elettorale.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Costa.



COMUNE DI GENOVA

COSTA (Fdi)

Grazie, Presidente. Solo a integrazione di quanto è stato esposto dalla Consiglieria Lauro. Come sapete, io ho una delega, un incarico che mi è stato conferito poco tempo fa, quindi recente, che è legata alla predisposizione di una riforma del decentramento amministrativo, una riforma completa, che ovviamente poi vada a tradursi anche nelle modifiche relative allo Statuto e al Regolamento. Poi è chiaro che qui siamo in sede di discussione dei documenti previsionali e programmatici, quindi questa è una partita che, visto il poco tempo dal mio insediamento e visto che sto già predisponendo un'ipotesi di riforma, tratteremo in occasione delle Commissioni che verranno poi convocate ad hoc per sviluppare il dibattito sul tema.

Ma secondo me i due grossi argomenti da trattare sono innanzitutto il sistema istituzionale e il collegato sistema elettorale perché, chiaramente, senza una stabilità politica e senza una governabilità, è difficile anche che un ente territoriale possa andare a incidere veramente sulle esigenze dei cittadini. È un tema propedeutico, complementare alla seconda parte, che invece è quella che riguarda sostanzialmente il tema delle competenze e il tema delle funzioni, delle risorse, come diceva il Consigliere Avvenente, che non sono solo risorse di natura economica, ma sono anche risorse di natura umana; penso alle aree tecniche, penso al tema delle manutenzioni ordinarie, penso a tutta una serie di temi che sono stati ampiamente sottolineati dai colleghi quest'oggi e anche in altre occasioni e che verranno sicuramente affrontati nel corso della riforma.

Come vi anticipavo, non entrerò quest'oggi nel merito del dettaglio, proprio perché sto lavorando alla predisposizione della prima parte del sistema istituzionale ed elettorale; poi procederò, attraverso il confronto con gli Uffici competenti, con l'Assessore Piciocchi e tutti gli Assessori coinvolti per quello che riguarda le diverse funzioni, a formulare anche una proposta che riguarda proprio il tema delle funzioni, e quindi non solo delle manutenzioni, ma anche dei Servizi sociali e di altre funzioni che attualmente sono conferiti ai Municipi dal punto di vista regolamentare, ma che poi, di fatto, non sono assolve in termini pratici.

Quindi, penso che in tempi relativamente brevi potremmo procedere – mi rivolgo al Presidente della I Commissione – alla convocazione della Commissione, del ciclo di Commissioni di approfondimento, in quella sede avrò modo di fornirvi una relazione dettagliata in merito a quanto mi è stato affidato. Grazie.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Bernini, a lei la parola.

BERNINI (PD)

Io non ho ben capito il ruolo, nel senso che è appena cominciato, quindi è comprensibile che si tratti di buttar giù un canovaccio di lavoro, una trama su poi ordire le varie cose; ma la Consiglieria Lauro ha buttato lì la bomba: "Passiamo a una riduzione consistente dei Municipi, cinque Municipi", guardando lei e quindi ci ha fatto quasi presumere che nella maggioranza ci sia stata una discussione, o comunque un minimo confronto in questo senso e che quindi, in qualche modo, lei abbia un mandato anche di questo tipo.



COMUNE DI GENOVA

Poi ha detto che ci vuole l'elezione del Presidente fatta come quella del Sindaco, cioè con il ballottaggio e non con il 40% etc. etc., tutti elementi che riguardano la fascia della forma di rappresentatività.

È evidente che, se io ho anche soltanto cinque Municipi e il Presidente eletto direttamente, ma continuo ad avere il pasticcio che c'è adesso per quanto riguarda le attribuzioni di competenze esclusive, perché poi il problema reale è che il Municipio non dovrebbe avere diecimila competenze, perché per molte deve avere soltanto una funzione di consulenza nei confronti magari della sede centrale, per quanto riguarda le specificità che ci possono essere in un territorio piuttosto che in un altro, mentre per altre forse sarebbe opportuno che avesse competenza esclusiva, non confliggente e conflittuale con l'Amministrazione, in modo tale che il tutto funzioni meglio.

Dopodiché io, ma anche altri Consiglieri che hanno fatto il Presidente, la conflittualità me la guadagnavo da solo e la competenza esclusiva, nel senso che è l'azione sul territorio che poi ti fa, di fatto, in qualche modo avere con te il consenso degli abitanti; allora è il Sindaco che, fosse d'accordo prima o non fosse d'accordo, alla fine deve stare al gioco, se è un Sindaco che ha una concezione democratica della gestione e dell'amministrazione.

Adesso sarà più difficile, perché non abbiamo queste condizioni, non c'è una visione democratica, lo si vede da quello che è successo oggi su Cornigliano.

Però la discussione, naturalmente, a questo punto, deve vedere coinvolti i Municipi in qualche modo, perché sono le esperienze di oggi, e deve anche dare la possibilità ai Consiglieri di fare un ragionamento trasparente e legato alla più efficace organizzazione del lavoro amministrativo sul territorio.

Bisognerebbe capire però se i mandati sono quelli, cioè se c'è un mandato di riforma e se c'è anche un mandato di arricchimento delle competenze, magari di meno, ma più ricche.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Crivello, per mozione d'ordine?.

CRIVELLO (LC)

La rivolgo a lei e la rivolgo al coordinatore, vista la presenza anche dell'Assessore: avete notizie di DUP, della Geam, di Farmacie e di Bagni Marina? Per poter lavorare.

PUTTI (Presidente)

Per quanto mi riguarda, io ho sollecitato il Presidente del Consiglio affinché solleciti chi di dovere per recuperarli e farli prevenire ai commissari. Questo è quanto so, ad ora.

Consigliere Grillo.

GRILLO (FI)

Considerato il lavoro che si appresta a sviluppare il giovane Consigliere, io darei un consiglio: prima ancora di arrivare in sede di Commissione con un disegno strategico già elaborato, sarebbe



COMUNE DI GENOVA

opportuno prima raccogliere proposte e suggerimenti da parte dei Consiglieri comunali, come partenza.

Però io riterrei che, nelle more di rielaborare linee d'indirizzo, competenze, risorse e quant'altro, sarebbe opportuno attivare nei confronti dei Municipi iniziative che non comportano costi da parte di questi. Citiamo alcuni esempi: siamo anche in prossimità della stagione balneare, io ho visitato Voltri e Pegli, domenica scorsa, e ho visto che sono invase di legname e quant'altro, con i bambini che già ieri e l'altro ieri, con la bella giornata che avevamo, ci giocano sopra e rischiano oltre tutto cadute. Rimozione di tutto ciò che rappresenta detriti dopo le mareggiate, che sono una costante; secondo, un censimento – ai Municipi non costa – strada per strada dei marciapiedi dissennati, buche e quant'altro, per avere un quadro d'insieme dei problemi.

Oltre tutto, ho visto le vie interne del centro storico di Voltri che sono in uno stato pietoso. Per cui, così come dedichiamo attenzione a De Ferrari o a tante altre vie della città, dovremmo avere anche un po' di riguardo per i nostri centri storici di periferia.

Ma questo non c'entra con il discorso che volevo fare. Marciapiedi, buche, alberature a rischio caduta, perché un'alberatura a rischio caduta ovviamente può provocare dei danni non soltanto alle autovetture, ma anche ai passanti, se non addirittura ai caseggiati.

Stato dei torrenti, tutto il materiale che esiste sui fondali dei torrenti, perché poi ognuna di queste cose ha anche delle competenze di tipo diverso, dal Demanio e quant'altro. Pulizia dei torrenti. L'individuazione delle zone a rischio frane, cosa comporta? I Municipi si fanno una passeggiata lungo fiumi di competenza e verificano se vi sono elementi franosi, non che poi il Comune interviene dopo che è avvenuta la frana e impone al privato, ad esempio, di compartecipare alle spese di ripristino.

Cioè, abbiamo tutta una serie di competenze sulle quali i Municipi possono svolgere un ruolo di segnalazione: alberature, torrenti e quant'altro. Questo potrebbe consentire poi a chi di competenza (Municipio, oppure ASTER, oppure a chi ASTER affida i lavori) di avere un coordinamento, non che si ripara una buca e dopo tre mesi se ne ripara un'altra.

Ci potrebbe essere un disegno strategico di modo che, nel corso di una sola giornata, molte anomalie che riguardano il territorio possano essere risolte. Io vorrei che ci fosse proprio una Commissione consiliare ad hoc su questi problemi, perché conoscere nel dettaglio tutte le anomalie del territorio può consentire poi al Comune, per quanto di competenza, di programmare degli interventi in modo coordinato e non disordinato, come avviene tutt'oggi.

Quindi, Consigliere che ha l'incarico, valutiamo anche questi problemi, perché vi sono problematiche che necessitano di risorse da parte del Comune, però la stragrande maggioranza dei problemi non comporta investimenti o costi, solo segnalazioni, perché attraverso le segnalazioni poi il Comune può essere in grado di governare in modo coordinato.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Avvenente, a lei la parola.

AVVENENTE (IV)

Grazie. Volevo dare una buona notizia al Consigliere Grillo, perché il gruppo di volontari denominato "Pegli bene comune", con l'aiuto di "Genova clean", ha fatto un intervento di pulizia



COMUNE DI GENOVA

del litorale e delle spiagge di Pegli, hanno portato via – in collaborazione con AMIU – qualcosa come 16 quintali di legname spiaggiato dalle ultime mareggiate.

Quindi devo dire che un altro dei compiti del Municipio, secondo il mio punto di vista, in base all'esperienza maturata, è quello di favorire, valutare, sostenere in ogni modo l'attività di volontariato di tanti e tanti cittadini.

Poi volevo puntualizzare che i marciapiedi sono dissestati, semmai sono alcuni interventi manutentivi che sono dissennati perché, quando si interviene per mettere a posto un buco sul marciapiede con il bitum-lega, l'asfalto a freddo, quello sì che è un intervento dissennato.

Forse bisognerebbe intervenire opportunamente, con il bitume a caldo, oppure, se Genova vuole diventare meravigliosa, fare un piano per andare a mettere a dimora nei marciapiedi quella pavimentazione lapidea di pregio che li rende più gradevoli e li rende più facilmente manutenibili perché, se c'è da fare un buco per cambiare un tubo, non si butta tutta l'area, si tolgono le piastrelle, si rimette a posto il tubo e poi si rimettono a posto le piastrelle, a regola d'arte, quindi anche il decoro urbano ne ottiene un beneficio.

Quindi, anche da questo punto di vista, la massima attenzione da parte dei Municipi deve essere posta proprio rispetto a queste cose, perché spesso e volentieri poi la gente non lo sa, si infuriano tutti e se la prendono tutti con ASTER o con il Comune.

La stragrande maggioranza degli ammaloramenti dei marciapiedi e delle strade è causata o da interventi di privati per rotture suolo che non sono ripristinate a regola d'arte, o da parte di quei simpatici signori di Open Fiber che hanno massacrato la nostra città; l'Assessore Piciocchi, più volte sollecitato, ci ha detto che adesso, proprio in queste settimane, sta partendo un nuovo regolamento per metterli in condizioni – obbligarli, in buona sostanza – a porre rimedio con dei ripristini seri, questa volta. Grazie.

PUTTI (Presidente)

Passo la parola al Consigliere Costa.

COSTA (FdI)

Solo per rispondere alle osservazioni sia del Consigliere Bernini che del Consigliere Avvenente. Chiaramente, la riforma prevede due grandi ambiti che, come dicevo, sono interdipendenti e complementari.

Il primo è il sistema istituzionale relativo al regolamento elettorale perché, se non si trova un equilibrio tra governabilità e rappresentanza come in qualunque ordinamento democratico, è chiaro che l'Ente stesso non è in grado di andare a incidere sul territorio in maniera efficace.

Secondo versante: le competenze, le risorse umane ed economiche, ma non parlerei di incrementare o ridurre il numero delle funzioni attribuite ai Municipi perché, se noi andiamo a enumerare l'articolo 57 del Regolamento, le funzioni che sulla carta sono attribuite ai Municipi, potremmo affermare con cognizione e con consapevolezza che il decentramento si trovi in una situazione di sviluppo abbastanza avanzato.

In realtà non è così, perché tra la teoria e la pratica ci sono delle disfunzioni, c'è una dicotomia notevole.



COMUNE DI GENOVA

Quindi, l'obiettivo della riforma è proprio quello di andare a sanare questa dicotomia, in un certo qual modo, e quindi di rendere le competenze, che siano di più o siano di meno, reali ed effettive; quindi fare in modo che i Municipi possano incidere sulla vita dei cittadini e sui servizi di base in maniera reale.

Questo lo faremo in maniera sicuramente partecipata, perché adesso ho il mandato di elaborare un'ipotesi di riforma regolamentare e statutaria con il confronto tra la parte politica e la parte tecnica, ovviamente, e portare in aula una bozza di riforma che, come tale, sarà poi esaminata dalla Commissione, che è sovrana, sarà emendata e troverà poi forma all'interno del percorso istituzionale tradizionale.

Quindi la volontà è proprio questa, rendiamo effettive le competenze dei Municipi, non incrementiamole ulteriormente perché, rispetto a quanto mi risulta, da Statuto e Regolamento le competenze sono già ampiamente attribuite.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Bernini.

BERNINI (PD)

Non so bene se è un intervento o se è una mozione d'ordine: io le faccio gli auguri, Consigliere delegato Costa. Volevo solo farle sapere che nel ciclo amministrativo precedente il lavoro fatto dalla Giunta era proprio quello di arrivare ad equiparare l'elezione del Presidente all'elezione del Sindaco; ma quando poi si giunse in questo Consiglio per discutere, non ci arrivammo neanche, nel senso che alla fine si decise che non era opportuno, si ricorderà anche il Consigliere Putti, per cui io le faccio i miei auguri di buon lavoro.

Forse sarebbe utile allora, addirittura, cambiare l'atteggiamento rispetto a quello che avremmo noi, fare subito qua una bella discussione su questa roba qua, in modo tale che si capisce subito quali sono gli atteggiamenti delle diverse forze politiche su questa questione.

PUTTI (Presidente)

Solo un accenno, Consigliere Costa.

COSTA (FdI)

Una rapidissima replica in merito a quest'ultima riflessione del Consigliere Bernini, che condivido anche.

Io ho il mandato di formulare un'ipotesi di proposta di riforma dal versante della Giunta. Chiaramente, il percorso partecipato sarà il più ampio possibile, non arriverò qua con il Vangelo; arriverò qua con una serie di idee, magari già formalizzate, in modo tale che sia più semplice anche il lavoro in aula, perché sappiamo bene che, non si parte da un testo o da un'idea quanto meno, o da una linea d'indirizzo, poi è molto difficile riuscire a traguardare nei tempi utili una riforma concreta.



COMUNE DI GENOVA

E così è avvenuto nello scorso ciclo amministrativo: discussioni, dibattiti, però alla fine la sostanza è stata che non la nave non è stata portata in porto come doveva essere. Quindi, l'obiettivo è esattamente quello di terminare, di portare a compimento la riforma.

E S I T O:

DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA CONSIGLIO N. 9 del 15/01/2020 Proposta n. 07 del 30/01/2020 DOCUMENTI PREVISIONALI PROGRAMMATICI 2020/2022	RINVIO ALTRA SEDUTA
--	---------------------

Alle ore 16.42 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO

(Lunati Liliana)

IL PRESIDENTE

(Paolo Putti)

IL PRESIDENTE

(Guido Grillo)

(documento firmato digitalmente)